

Giorni alla finestra - Diario di un attesa.aa

Articolo a cura di Ilaria Solazzo.

Lo scrittore Giovanni Ciao, medico nefrologo, oltre a curare il corpo e l'anima è l'autore del libro "Giorni alla finestra" edito dalla Bertoni Editore. Le parole delle sue poesie brillano di luce propria, lui stesso ha dichiarato pubblicamente "Scrivo poesie non pervivere, ma per sopravvivere".

I suoi testi sono nati da esperienze di vita intense a cui si è aggrappato come fulcro per raggiungere un certo equilibrio.

Cosa è la vita? Noi siamo in questa terra provvisori, vicini o distanti alla morte. Spesso la sfioriamo e neanche ne siamo consci. Queste dichiarazioni vere fanno meditare soprattutto i più superficiali.



Giovanni Ciao è un uomo, un medico, uno scrittore, figure corrispondenti alla stessa persona, perché come diceva Pirandello siamo "Uno, nessuno e centomila". Giovanni Ciao è innamorato dell'amore, di cui scrive intensamente, con passione. Le sue poesie d'amore sono dedicate a una donna meravigliosa, sua moglie Paola che ama profondamente. Padre, marito, medico amorevole, amante della lirica che canta con la stessa intensità della sua vita, ha tanti pregi e pochi difetti. Probabilmente molti di voi staranno pensando si tratti di una figura aliena, ma la verità è che oggi coltivare irrapporti dovrebbe essere compito di ciascuno di noi, un impegno gravoso, ma che circonda di amore... Invece nel cuore della maggior parte della gente prevale l'odio e l'egoismo. Giovanni Ciao coltiva il seme dell'amore con i pazienti, con la famiglia, con ogni persona che incrocia il suo cammino. Nell'aridità dei sentimenti attuali di cui il mondo purtroppo è pieno Giovanni rappresenta un'oasi di Dio. Leggere gli scritti di Giovanni Ciao arricchisce un po' tutti. Lui è l'amico che molti di noi vorrebbero avere, dall'animo nobile e dai sentimenti profondi. Persona estremamente sensibile, che ha conservato la sua umanità, che non ha fatto del suo lavoro un'abitudine, bensì un'esperienza metafisica. Molti suoi colleghi hanno dimenticato l'umanità, si rapportano freddi, distanti, poco disponibili, arroganti, bruschi, in malattie che invece ne

